

Infermieri, rush finale sul contratto: 240 euro di aumento medio

Pubblico impiego

**Oggi riunione decisiva all'Aran sull'intesa 2025/27
Arretrati fino a 2.400 euro**

La riunione con i sindacati in programma questa mattina all'Aran potrebbe chiudere il cantiere dei negoziati sui contratti nazionali dei comparti del pubblico impiego. Sul tavolo c'è il testo completo del contratto per la sanità, che dopo aver dettagliato nell'ultimo incontro di pochi giorni fa la parte economica potrebbe ora arrivare all'intesa. Se così sarà, per la prima volta gli accordi di una tornata contrattuale del pubblico impiego sarebbero completati a metà del triennio di riferimento, lasciando ai prossimi mesi solo i negoziati sui dirigenti.

Il contratto della sanità riguarda 592.638 dipendenti, ed è chiamato a distribuire risorse a regime per 2,26 miliardi tra i fondi propri del contratto (1,537 miliardi) e le voci aggiuntive per 723 milioni portate dalle manovre e destinate a irrobustire le indennità di specificità infermieristica (480 milioni), di «tutela del malato» (208 milioni) e di Pronto soccorso (35 milioni).

Proprio l'intervento delle indennità determina gli effetti diversi prodotti dal contratto sulle differenti categorie di personale. Come sempre, le cifre più consistenti riguardano gli infermieri, che sono circa 270mila e rappresentano quindi il 45% dei dipendenti del comparto. A loro l'intesa prospetta

aumenti medi a regime da circa 240 euro al mese, e 2.400 euro di un tantum per gli arretrati maturati fra il 2025 e i mesi del 2026 scoperti dal rinnovo, ipotizzando che il rinnovo si farà sentire dalla busta paga di novembre (dopo l'intesa si passa ai controlli di Ragioneria e Corte dei conti prima della firma finale). Per gli altri dipendenti l'aumento medio mensile si attesta a 209 euro, divisi fra i 145 euro contrattuali e i 64 delle voci aggiuntive. Queste cifre fanno crescere la busta paga del 7,76 per cento.

Come sempre accade ai tavoli delle trattative, la certezza dell'accordo arriva solo agli ultimi minuti del confronto. In gioco ci sono ancora la calibratura di qualche indennità, i meccanismi dei differenziali economici di professionalità e alcune questioni relative agli eterni nodi organizzativi su orari e riposi.

Ma le previsioni della vigilia puntano prevalentemente all'accordo. Che arriverebbe dopo soli tre mesi di trattative, confermando il ritmo accelerato già seguito in questa tornata per gli enti territoriali e per l'istruzione, oltre che per le Funzioni centrali.

Il contratto della sanità segue quei precedenti anche per molte delle novità ordinamentali portate dal testo. Fra queste, merita di es-

sere segnalato il riconoscimento delle indennità anche nei giorni di ferie (qui chiamata «indennità ferie»), introdotto dagli ultimi rinnovi per chiudere un fitto contenzioso sfociato in sentenze che hanno spinto in questa direzione. Anche nella sanità arriva poi il gruppo di norme sulla tutela in caso di utilizzo dell'intelligenza artificiale nella gestione e nelle valutazioni del personale, l'allineamento delle ferie per tutto il personale, con l'aggiunta di due giornate per i dipendenti neoassunti, e la verifica

a luglio dell'anno prossimo sugli eventuali disallineamenti tra la dinamica dell'inflazione e quella delle retribuzioni.

Il testo ha continuato ad arricchirsi, di riunione in riunione. Tra gli ultimi inserimenti, che saranno discussi oggi, c'è la possibilità di integrare i fondi per incarichi e premi quando aumenta il personale, l'introduzione del Disability Manager, responsabile dell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità e l'adeguamento alle nuove regole sulla parità retributiva di genere.

—G.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Cifre più contenute per le altre categorie
Sul tavolo 2,3 miliardi per un comparto da 593mila dipendenti**



Peso: 28%

LE CIFRE

240

Aumenti medi

Il contratto 2025/27 del comparto sanità prevede aumenti medi mensili da 240 euro per gli infermieri, e da 209 euro per le altre categorie di personale. La differenza dipende principalmente dall'indennità di specificità infermieristica (e dall'indennità di Pronto soccorso per il personale dedicato).

2.400

Gli arretrati

La stessa differenza si riflette ovviamente sugli arretrati, relativi al 2025 e ai mesi del 2026 che resteranno scoperti dal rinnovo. Per gli infermieri l'una tantum sarà di 2.400 medi, per le altre categorie di personale si fermerà un po' più in basso.



Contratto Sanità. Coinvolti oltre 560mila dipendenti



Peso: 28%